ANNO II N. 593 Sabato 11 - Domenica 12 Agosto 1917

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali, ai seguenti prezzi per linea di altezza in corpo 7 (larghezza di una colonna: Ultima pagina L. 1; Pagina di testo L. 1.50; Cronaca L. 3. —

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti

Alla Patria del Friuli e alla Sera cumulativamente Anno L. 15 — Semestre L. 7.50 Trimestre L. 4 — Mese L. 1.50

Alla Sera soltanto: Mensile L. 1.25 — Trimestre L. 3.50

Conquista di alcune doline sul Carso
Tre velivoli austriaci abbattuti
L'equipaggio di uno, fatto prigioniero.

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 11 Agosto 1917 — Bollettino N. 809.

A sud-est di Mori, in val Lagarina, nella notte sul 10 forti nuclei nemici, vinta la resistenza di un nostro posto avanzato, riuscirono a penetrarvi, ma dovettero però subito dopo sgombrarlo di fronte ai nostri rincalzi prontamente accorsi.

Durante la giornata di ieri più intense azioni di artiglieria e maggiore attività di riparti in ricognizione sulla fronte Giulia; predemmo qualche prigioniero e, fra Boscomalo e Castagnavizza, rettificammo alquanto la fronte a nostro vantaggio includendo nelle nostre linee alcune doline.

Nella serata nostre squadriglie aeree fortemente scortate bombardarono gli impianti militari nemici della valle di Chiapovano, rovesciandovi, con risultati visibilmente efficaci, tre tonnellate di bombe ad alto esplosivo.

L'intenso fuoco antiareo della difesa fu insufficente ed i numerosi velivoli avversari, bravamente attaccati dai nostri apparecchi da caccia, dovettero ripiegare. Uno fu visto atterrare in direzione di Planina (est di Monte Nero).

Il giorno 8 un velivolo nemico, in seguito a vivace combattimento aereo con un nostro apparecchio da caccia, fu costretto ad atterrare nei pressi di Tolmino; un altro venne abbattuto ieri nelle nostre linee ad ovest di Flondar. Gli aviatori sono stati fatti prigionieri.

Generale CADORNA.

I comunicati nemici
Sur fronte russo - romeno

BASILEA, 11. Si da Vienna: Il comunicato ufficiale dell' 11 dice: Gruppo Mackesen a nord di Focsani le truppe alleate raggiunsero dopo una lotta accanita la sponda settentrionale; subito respingemmo nuovamente aspri contrattacchi russo-romeni.

Fronte arciduca Giuseppe: dalle due parti della valle dell' Oituz truppe austro-tedesche comandate dal colonnello generale Rogr avanzarono avantieri contro posizioni fortemente trincerate a Heerstrau. In tenace attacco sloggiammo ieri il nemico dalle colline al sud di questa località. A nordest di Holda, sulla Bistritza, i russo-romeni sgombrarono le posizioni tenacemente difese nella Bucovina. Presso Solka, e a sudest di Czernovitz furono realizzati progressi.

Contrattacchi russi operati dai cosacchi non riuscirono a modificare la situazione.

Fronte balcanico: Situazione invariata.

BASILEA, 11. Si ha da Berliso: il comunicato ufficiale del 10 sera dice: Forti attacchi inglesi effettuati stamane in Fiandre fra la ferrovia di Iprés-Roulers e Hollebeke non riuscirono.

Nelle valli di Casinu e dell'Oituz, e nella Moldavia occidentale, le nostre truppe avanzano. (Stef.)

Comunicato serbo

SALONICCO, 11. Il comunicato serbo dice: Ieri nulla d' importante. Durante la notte respingemmo tentativi di attacchi nemici nella regione di Butimisi. (Stef.)

L'accordo con Korniloff

PIETROGRADO, 11. Terestchensko tornando dal quartier generale dichiarò di avere raggiunto l'accordo col generale Korniloff. Questi chiede di convocare al quartier generale una conferenza a cui assistano i ministri degli approvvigionamenti e delle vie di comunicazioni per risolvere la questione riguardante gli approvvigionamenti dell' esercito. (Stef.)

Il popolo russo vuole scongiurare i rovesci militari

PIETROGRADO, 11. — Il Comitato esecutivo e i consigli dei delegati operai militari e contadini decisero di convocare ad una conferenza tutti i partiti socialisti e le organizzazioni operaie professionali, per discutere quello che la democrazia debba fare per scongiurare rovesci militari alla Russia. (Stef.)

PIETROGRADO, 10. La Conferenza dei comitati e dei consigli dei delegati operai militari e contadini, convocata per studiare il mezzo di migliorare la situazione generale del paese, e particolarmente quella derivante dagli avvenimenti al fronte, giunse alla conclusione che la mobilizzazione interna è assolutamente necessaria (Stef.)

Nel settore orientale

PARIGI, 11. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell' esercito in oriente in data del 9 dice: Dopo intensa preparazione di artiglieria, un battaglione nemico attaccò l' 8 di sera le posizioni franco-greche nella regione di Huma, ma fu respinto.

Debole attività di artiglieria su tutto il fronte. (Stef.)

L'amnistia al generale Gourko

PIETROGRADO, 11. La riunione dell'assemblea nazionale straordinaria a Mosca è stabilita in massima dal governo. I giornali dicono che il procuratore firmò un'ordinanza di non luogo a procedere a favore del generale Gourko arrestato la settimana scorsa in seguto a lettera inviata dal generale allo extsar. Gourko gode dell' amnistia concessa dal governo provvisorio all' indomani della rivoluzione essendo la lettera anteriore al decreto d' mnistia. (Stef.)

Lo sciopero dei ferrovieri a Madrid

MADRID, 11. I ferrovieri iniziarono lo sciopero alla stazione del nord la sera del 10. Il personale appartenente al sindacato abbandonò il servizio. Furono subito prese le misure predisposte. Gli scioperanti dichiararono di obbedire al comitato. I treni diretti Irun Handaye funzionano. (Stef.)

Un tunnel sotto la Manica in 35 giorni.

Parigi, 10. Un ingegnere americano ha sottoposto all' esame del Governo inglese una macchina perforatrice che permetterebbe di scavare un tunnel sotto la Manica in 35 giorni solamente.

L' inventore ing. Hencken avrebbe formulato un progetto di scavo di quattro tunnel con otto delle sue macchine, stabilendo così tre strade ferrate e una carrozzabile per i camions.

La spesa per la costruzione potrebbe essere coperta dall' emissione di buoni rimborsabili fra qualche anno.

La dichiarazione di guerra cinese

PEKINO, 11. La dichiarazione di guerra alla Germania è ritenuta probabile per oggi. Essa comprenderà anche quella all' Austria. In ogni modo si avrà la rottura anche con l' Austria (Stef.)

Cronaca Provinciale

SACILE

Fiera degli uccelli. — Anche quest' anno la tradizionale e notissima nostra fiera di S. Lorenzo ha avuto luogo, e riuscì abbastanza animata.

Si notarono molti forestieri appassionati cultori di uccelli.

Alla caccia d' un cane. — Veniamo a conoscenza che nelle nostre frazioni di Carlano e Vistorta, un cane randagio di mantello nero con catena, abbia morsicato una bambina un cane ed un gatto. Le nostre guardi municipali Marchetti e Fasan, col fucile battono la campagna alla ricerca del pericoloso animale.

PORDENONE

La disgrazia d' un motociclista. — Giovedì nelle ore antimeridiane un motociclista diretto alla volta di Treviso passava per il passaggio a livello della strada provinciale mentre sopraggiungeva il treno.

La ruota posteriore veniva investita dal treno che lanciava a terra il disgraziato motociclista mentre la macchina continuava a correre ancor per un cento metri.

Raccolto in stato pietoso l' infortunato tale Gilletta Luigi veniva trasportato all' Ospedale dove gli si riscontrò la commozione viscerale.

Non si dispera però di salvarlo.

Infanzia. — Sono state aperte le iscrizioni ai ricreatori per i figli dei richiamati, fanciulli d' ambo i sessi dai 6 anni ai 12.

Le iscrizioni si ricevono nelle rispettive scuole, il ricreatorio maschile ha sede nella casa Ellero in piazza dei Grani, quello femminile nelle aule in prossimità del Cine S. Marco.

POLCENIGO

Dei bovini. — Il 15 corrente alle ore 10 si riuniranno in Pordenone presso il Comizio Agrario i proprietari di bovini per cercare di riparare ai danni dell' esportazione vietata dalla provincia.

Si ritiene che l' importante riunione sarà numerosa e che trovi il mezzo di conciliare gl' interessi di tutti.

Al Comitato provinciale pro Mutilati di Guerra pervennero le seguenti ulteriori elargizione: Alunni Cl. IV di Tiroclnio, Sacile L. 10, Rossetti Scarabellin, Venezia, in morte di L. Bernardino 10, Comelli Giov. di Aquileia, a mezzo Giornale di Udine 10, Berti Luigi, Aviano 50, Casarsa Pello, Udine, 500, Colonn. Zorze per onorare la memoria della Sig. Pauluz a Teresa 5, Ufficiali del 3. Regg. Terr. 14, famiglia Marcovich, per onorare la memoria del Tenente Luigi Scarpa 5.

Cronaca Cittadina

Il valore friulano

Onorificenze e ricompense al valore per la campagna di guerra 1915-17.

Ordine militare di Savoia

Nominati cavalieri

Baracca Francesco, capitano di cavalleria (corpo aeronautico, da Lugo. Pilota di meriti eccezionali, già decorato di tre medaglie al valore, costantemente dedica l' assidua opera sua alla riuscita di brillanti azioni aeree. Il 26 aprile 1917 in fiero ed accanito combattimento, con rara abilità e sommo disprezzo del pericolo abbatteva un nuovo apparecchio nemico, conseguendo così l' ottava sua vittoria. Cielo Carsico, 26 aprile 1917.

Grazini cav. Gino, tenente colonnello di fanteria (bersagliere) da San Daniele del Friuli. Assunto il comando di un reggimento, formato cogli uomini disponibili di una brigata, reduci dai combattimenti di Jamiano-Flondar, lo condusse dopo sole 24 ore di riposo, nuovamente sulla linea di fuoco, con ordine e celerità ammirevoli, lo mantenne saldo e compatto sotto il fuoco violento dell' artiglieria avversaria e lo spinse arditamente ad energici contrattacchi dimostrando ascendente grandissimo sulle truppe, energia e valore non comuni. — Flondar, quota 146, 11 giugno 1917.

Medaglia d'argento

Cimenti Giovanni, da Tolmezzo, caporale maggiore alpini. Quale comandante di una squadra, con la parola e con l'esempio incitava i propri uomini a seguirlo, e, benchè ferito, continuò a combattere fino ad azione ultimata. — Monte Busa Alta, 8 ottobre.

Englaro Umberto, da Pontebba, caporale maggiore fanteria. Mirabile esempio di ardimento ai suoi soldati, incurante del pericolo sotto violento fuoco di artiglieria, si slanciava, alla testa della propria squadra, contro l'avversario superiore in forze, riuscendo a fare numerosi prigionieri. — Monte Pasubio, 18 ottobre.

Tenzi Luigi, da Udine, tenente raggruppamento bombardieri, gruppo batteria. Comandante di una sezione, dimostrò serenità e sprezzo del pericolo, rimanendo impavido sotto il fuoco dell' artiglieria nemica, a dirigere il tiro, stando avanti alle prime linee. Portava allo scoperto la sua sezione al seguito delle fanterie, facilitandone l' avanzata, e respingeva col suo fuoco i contrattacchi avversari: costante e mirabile esempio di belle virtù militari. — Oppacchiasella, 14 settembre-3 novembre.

stesso giorno, procedeva la truppa nell' attacco di una trincea, battendo con lancio di bombe a mano una mitragliatrice che ostacolava fortemente l' accesso alla trincea stessa. Scoperto e fatto segno a breve distanza al fuoco avversario, cadeva gravemente ferito. — Monfalcone, 15 settembre.

Gasparini Amedeo, da Sacile soldato alpini. Capo arma in una sezione mitragliatrici, con coraggio e fermezza, benchè ferito portava la propria mitragliatrice in postazione. Con fuoco preciso, cooperava all' assalto di una trincea nemica, e respingeva l'avversario contrattaccante. Soltanto dopo essere stato ferito una seconda volta ed avendo l' arma guasta, acconsentiva ad abbandonare il combattimento. — Dente del Monte Pasubio 0 ottobre.

Nosella Antonio, da San Vito al Tagliamento soldato fanteria. Si offriva volontario per riconoscere, di giorno, l' esistenza di varchi nei reticolati nemici, ed eseguiva da solo tale compito, sotto il fuoco. Nello

Petris Ernesto, da Pordenone sottotenente gruppo bombarde, batteria Si offriva volontariamente per eseguire ardite esplorazioni che valsero ad ottenere ottime informazioni sul nemico e ad ampliare e spingere ancora più avanti la nostra linea di occupazione. Ferito alla fronte, non volle abbandonare il suo posto di combattimento — Carso, 19 settembre

Toffolo Angelo, da Fanna sargento alpini. Mirabile esempio di calma, coraggio e sprezzo del pericolo dopo essersi recato fin sotto una trincea nemica per studiarne il punto d' attacco, con un balzo impetuoso vi penetrava, trascinando con l' esempio i suoi alpini e volgendone in fuga i difensori. — Monte Busa Alta (Alpi di Fassa) 8 ottobre.

Zanier Basiglio, da Comeglians caporale alpini Durante un combattimento, benchè ferito, volle restare al comando della sua squadra nonostante l' invito fattogli dal suo ufficiale di recarsi al posto di medicazione. — Cima di Monte Gardinal 10 ottobre.

Medaglia di bronzo.

Barzan Giovanni Battista, di Claut caporale maggiore alpini. Offertosi volontario a far parte della pattuglia di punta, entrò fra i primi nelle trincee dando bell' esempio di slancio e coraggio. — Monte Busa Alta 6 ottobre.

Bravo Ignazio, da S. Vito al Tagliamento, soldato fanteria. Prima di muovere all' assalto di una posizione, sotto il tiro dell' artiglieria avversaria, traeva in salvo cinque militari rimasti sepolti in seguito allo scoppio di una granata di grosso calibro. Durante il combattimento, in zone assai battute dal tiro nemico si mostrava instancabile nel meditare e trasportare i feriti attraverso le zone scoperte, finchè venne egli stesso gravemente colpito. — Vertojba 10 ottobre.

Carlon Alfonso, da Budoja, caporale raggruppamento bombardieri, batteria. Capopezzo, tenne impavido il suo posto durante tutta l' azione, sotto violente raffiche del fuoco nemico, e quando una granata di grosso calibro distrusse completamente la posizione della sua bombarda, egli rimase fra le macerie e le fiamme delle bombe che bruciavano per trarne un servente che era stato mortalmente ferito. — Nad Logem, 31 ottobre.

Ceccotti Luigi, da S. Daniele del Friuli (frazione Villanuova) soldato fanteria Comandato a distruggere un tratto di reticolato nemico con lancio di spezzoni di tubi esplosivi, da solo ne collocava ben sei a modo di tubi, facendoli brillare tutti con ardimentosa calma. — Lokvica, 17 settembre.

Cella Ernesto, da Verzegnis caporale alpini. Sempre tra i primi nella lotta era di efficace aiuto all' ufficiale nella vigilanza e nella resistenza. Ferito soltanto molte ore dopo si allontanava dal posto. — Dente del Monte Pasuvio, 9 ottobre.

Cornali Geremia, da San Giovanni di Manzano (frazione Dolegnano) soldato reggimento fanteria. Con grande slancio, ardire e abnegazione, uscito dalla trincea di attesa piombava tra i primi in quella avversaria. Precedendo quindi la linea attaccante nella vittoriosa avanzata attraverso un terreno abbatuto dal fuoco nemico, sprezzante del pericolo, penetrava in altre trincee, doline e caverne occupate dagli avversari e validamente contribuiva a snidarli e a farli prigionieri. — Nova Vas (Carso) 10-11 ottobre.

Cruder Celeste da Montenars caporale maggiore alpini. Noncurante del pericolo usciva fra i primi fuori delle linee portandovi la propria mitragliatrice e tentando di postarla allo scoperto finchè cadde gravemente ferito. — Dente del Monte Pasubio 10 ottobre.

De Carli Nicolò da Azzano Decimo aspirante ufficiale bersaglieri. Sempre in testa alla compagnia durante un' avanzata dando esempio di valore a

suoi dipendenti giungeva sull'alta vetta obbiettivo dell'azione gettando lo scompiglio fra i nemici. — Seconda Cima Colbricon 9 ottobre.

Di Qual Giovanni Battista, da Rigolato sergente alpini. Sergente di contabilità, assunto il comando di un plotone, lo guidava alla conquista di una trincea nemica, facendovi dei prigionieri. Concorreva poi con i superstiti del reparto al buon esito di un'operazione successiva. — Monte Busa Alt . 6 - 8 ottobre.

Donati Trino, da Latisana (Udine), sottotenente complemento fanteria. Sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, visto ferito a morte l'aiutante maggiore del proprio battaglione, in momenti difficili ne assumeva subito le funzioni e le disimpegnava in modo lodevole dimostrando grande sprezzo del pericolo. Si distingueva anche in una successiva azione quale ufficiale zappatore. — Nad Logem, 16 settembre.

Dorigo Benedetto, da Tolmezzo, aspirante ufficiale alpini. Ardito comandante di un plotone, su di un terreno aspro e difficile, guidava con slancio i suoi dipendenti all'attacco di una forte posizione. Incontrata tenace resistenza e costretto a ripiegare, eseguiva il movimento con ordine e con poche perdite, nonostante il vivo fuoco nemico. — Monte Rombon, 16 settembre.

D'Orlando Amadio, da Tolmezzo, soldato alpini. Incurante del vi lento fuoco di mitragliatrici avvers rie, si slanciava fra i primi all'assalto di forti posizioni, e, benchè ferito, rimaneva sul posto fino ad azione ultimata. — Monte Busa Alta, 8 ottobre.

D'Orlando Carlo, da Tolmezzo (Udine), caporale alpini. Di pattuglia avanzata, arditamente si portava fin sotto le posizioni nemiche per tentarne la scalata. Cadde gravemente ferito. — Cima Busa Alta, 6 ottobre.

Fabbro Valentino, da Buia, caporale alpini. Moveva all'attacco di una contrastata posizione trascinando i suoi uomini, e, tra i primi, poneva piede sulla trincea conquistata. Cadde poi gravemente colpito. Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre.

Feregotto Antonio, da Trasaghis, soldato alpini. Con rischio evidente della vita e con grande coraggio ricuperava una mitragliatrice che si era dovuta abbandonare a pochi metri dal nemico, attraversando a tale scopo, per ben due volte, una zona scoperta e intensamente battuta dal fuoco avversario. — Dente del Pasubio 17 ottobre.

Ferigo Giacomo, da Paularo, soldato alpini. Concorreva arditamente alla espugnazione di una forte posizione nemica, e vi cadeva gravemente ferito. — Cima Busa Alta, 6 ottobre.

Fregona Antonio, da Budoja soldato alpini. Di pattuglia avanzata, arditamente si portava fin sotto le posizioni nemiche per tentarne la scalata. Cadde gravem nte ferito. — Cima Busa Alta, 9 ottobre.

Iemisa Ugo, da Preone, soldato alpini. Incurante del violente fuoco di mitragliatrici avversarie, si slanciava fra i primi all'assalto di forti posizioni, e, benchè ferito, rimaneva sul posto fino ad azione ultimata. — Monte Busa Alta, 8 ottobre.

Maieron Roberto, da Paluzza caporale alpini. Benchè ammalato, prendeva volontariamente parte all'assalto di posizioni nemiche, distinguendosi per calma e coraggio, e non abbandonando il combattimento se non dopo essere stato gravemente ferito. — Monte Busa Alta, ottobre.

Rossi Nicolò, da Bordano, soldato alpini. Caduto il capo-squadra, lo sostituiva nel comando e, in molte ore di combattimento, dimostrava sereno coraggio e singolare energia. — Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

Sinigaglia Silvio, da Fontanafreda, soldato cavalleggeri. Durante un assalto, visto cadere ferito a morte sotto il reticolato nemico un ufficiale di altro squadrone, con bell'esempio di abnegazione, spontaneamente lo trasportava al posto di medicazione, incurante del violento fuoco avversario cui era fatto segno. — Montalcone, 10 ottobre 1916.

Spizzo Giovanni, da Treppo Grande soldato alpini. Quale attendente, avuto sentore che il proprio ufficiale era caduto gravemente ferito su di una posizione scoperta e pericolosa, sotto il vivo e preciso fuoco di fucileria, nemica, con coraggio e sprezzo del pericolo, si slanciava in suo soccorso venendo egli stesso gravemente colpito. — Monte Gardinal, 14 ottobre.

Encomio solenne

Azzalini Quintino, da San Daniele del Friuli, soldato fanteria. Mentre il nemico tentava riprendere alcuni elementi di trincea, esponendosi coraggiosamente, lanciava contro gli avversari tutte le bombe di cui era munito, coadiuvando così i compagni a respingerne e farne fallire il tentativo. — Monfalcone, 16 settembre.

Basso Giovanni Battista, da Azzano Decimo, caporale maggiore artiglieria montagna. Capo-pezzo in combattimento, avuto il proprio pezzo colpito da una granata nemica, manteneva la calma e, con avvedutezza, sottraeva materiali e uomini ai danni di altri colpi. — San Pietro di Gorizia, 10 ottobre.

Ciriani Giovanni Battista, da Buia, sergente alpini. Conduceva arditamente la propria squadra all'assalto di una trincea nemica, e coadiuvava l'ufficiale nella vigilanza e nella resistenza. Esempio costante di serenità e fermezza — Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre

De Giacinto Serafino, da Ragogna caporale maggiore raggruppamento bombardieri, gruppo batteria. Nella momentanea assenza dell'ufficiale diresse il fuoco della sezione con calma perizia ed efficacia. Compiva anche importanti ricognizioni e recapitava ordini sotto il fuoco nemico. — Case Boretti (Carso), 16-17 settembre.

Di Giusto Luigi, da Treppo Grande. caporale cavalleggeri. Nell'assalto, si slanciava tra i primi in un trinceramento avversario. Visto cadere il proprio ufficiale, sprezzante del pericolo. incorava i compagni a persistere nella lotta. — Monfalcone, 10 ottobre.

Del Mei Giuseppe, da San Vito al Tagliamento, caporale maggiore cavalleggeri. Costretto da un vivo fuoco di fucileria a passare il reticolato nemico, si appiattava in una buca vicina, studiandosi, con calma e sangue freddo, di scoprire l'appostamento di una mitragliatrice in funzione. Scopertolo la controbatteva con bombe a mano e col moschetto, tentando ridurla in silenzio — Monfalcone, 10 ottobre.

De Luca Riccardo, Faedis, soldato alpini. Comandato parecchie volte alla posa di tubi esplosivi e al taglio di reticolati avversari, assolveva sempre il suo compito con calma e coraggio. — Monte Roite, 18-20 ottobre 1916.

D'Orlando Giacomo, da Tolmezzo soldato alpini. Giunto tra i primi nelle trincee nemiche, vi combatteva con coraggio, concorrendo poi efficacemente, sotto un violento bombardamento, al rafforzamento della posizione. — Monte Busa Alta, 6 ottobre

Fabbro Alfio, da Pasian Schiavonesco, caporale maggiore cavalleggeri Ardito ed instancabile durante l'attacco di una forte posizione, visto cadere il proprio ufficiale, con la parola e con l'esempio incorava i suoi dipendenti all'assalto, sotto l'intenso fuoco nemico. — Monfalcone 10 ottobre.

Fabello Pietro, da Moggio Udinese. soldato genio. Durante un bombardamento nemico, essendo rimasto colpito l'edificio sede di un centralino telefonico della compagnia, oltre a riattivare la linea della quale era responsabile, rimaneva al posto, mentre continuava l'aggiustato tiro avversario, e collaborava a ripristinare le altre comunicazioni. Montalcone, 4 dicembre.

Dove non è indicata l'annata, si sottintende di fatti avvenuti nel 1916.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 4 all'11 agosto.

Nascite

Maschi vivi 15 Femmine vive 9
» morti 1 » morte 1
Esposti » morti 2 Esposte » » 2

Totale 28

Pubblicazioni di Matrimoni

Canetti Marino cap. fanteria con Pischiutto Gioconda civile — Paschera Guglielmo tornitore con Kosel Elisa att. alla casa — Angelo Vittorio Dante manovale con Vedran Luisa Irene att. a casa — Picco Giordano operaio con Pavan Maria sarta — Lecurti Andrea carattiere con Di Leonardo Rosa att. a casa — Dore Francesco agente custodia con Maiore Battistina att. a casa.

Matrimoni

Fabrizio Leonardo spazzino con Chiarandini Maria Maddalena att. a casa — Do[illegible] Giovanni studente universitario con l'ignat A[illegible] agiata — Paretti Mario impiegato con De [illegible] Anna sarta — Di Giustino Michele agente [illegible] De Biasi Santina att. a casa — Prete Mic[illegible] operaio con Morassutti Luigia att. a casa.

Morti

Redondi Maria di Umberto a. 14, Prandoni Virginia ved. Salterio a 90 agiata, Giavitto Gisella di Luig. m. 3, Chittaro Marianna in Zanna a. 78 att. a casa — Mauro Olimpia di Giuseppe a. 1, Romanelli Domenico fu Pietro a. 53 contadino, Cosco Ottaviano di Albano a. 2, Molinari Rosa in Giorgiatti fu Pietro a. 57 att. a casa, Del Negro Pietro a. 30, Rocchi Augusto a. 21, Pezzone Antonio a. 20, Anselmi Antonio a. 32, Mantoani Anacleto a 16, Salvador Elisabetta ved. Arteghini a 63 contadina, Madil Rosa fu Daniele a. 52, att. a casa, Gigatti Giovanni a. 24, Menghi Agostino a. 30, Conci Pacifico a. 9, Parcheroni Cesare a 80 ombrellaio, Simonutto Silvio di Antonio a. 3, Baltico Francesco a. 75 contadino, Andreotti Giuseppe a 19, Principe Giuseppe a 35. Della Pace Vittoria di Napoleone a. 15 sarta, Fusoni Alessandro a 30, Favaro Angelo a 40, Poglies Eugenia ved. Castenetto a. 40, att. a casa — Liberali Giuseppe a. 68 contadino, De Candido Rosa ved. Paschini a. 52 cuoca, Zuttoni Domenica Anna di Querino a. 12 scolara.

Totale 30

dei quali 13 appartenenti ad altri Comuni.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.40 — 15.4. — 17.50 — D. D.
Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 23.22
Udine-Chiusaforte 6.35 12.30 18.30
Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine. 7.52 — 13.31 — 16.20.
Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20
Cormons-Udine (arrivo a Udine 5.20 — 11.50 — 17.20.
Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35.
Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40.
Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.25 — 18.55.
Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.3.
Da Motta 11.14 — 18.14.
Per Motta 8.15 — 17.15.

Società Veneta

Portogruaro-Cervignano 8.30 — 12 — 18.30.
Arrivi a Belvedere 7.45 — 18.10.
Cervignano-Portogruaro 6.17 — 2.1. — 10.47.
Da Belvedere 9.10 — 18.30
Udine-Cividale 6. — 12.45 — 18.45
Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.12 14.57 — 20.57.
Udine S. Giorgio 5.30 — 16
S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 1.47 — 21.32.
Palmanova-Cervignano 6.28 — 17
Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 10.30 — 20.28.
Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.
Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.10 1.3.50 — 19.10

Tranvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 19.25 — 20.25

Partenza da Tricesimo

6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 21.30 — festivo 20.30

Udine — Tipografia Domenico Del Bianco